1-85

sta riguardo a ciò, purché con dati concreti e precisi.
Proprio all'ultimo istante mi è giunta la notizia di un avvistamento compiuto sempre dal Signor Vestri in località Montalcino. Per indagare riguardo a ciò mi sono recato insieme al prof. Cappelli a casa del testimone, il quale ci ha fornito un'ampia descrizione dell'avvistamento.
Secondo la sua versione la notte del 27 luglio u.s. alle ore 1,30 avrebbe osservato un oggetto molto luminoso di colore rosso arancio che compiva movimenti a zig-zag molto brevi e veloci, esso si trovava ad un'altezza sull'orizzonte di c.ca 4.000 m. e ad una distanza dall'osservatore di c.ca 5 Km. All'inizio dell'avvistamento l'oggetto sembrava essere sopra Tavernelle, (una località nel comune di Montalcino) successivamente si sarebbe spostato verso Murlo e Chiusdino. Il fenomeno luminoso è cessato verso le ore 4 del mattino, quando l'oggetto è scomparso dietro alla pineta che sovrasta l'abitazione del Signor Vestri; il testimone ha inoltre affermato che l'oggetto per alcuni attimi avrebbe assunto una forma allungata o più precisamente lenticolare, per poi tornare alla precedente forma rotonda (docc. nn. 33[illegible] e 3316/A).

CASISTICA UFOLOGICA

a cura di Fernando Lamperi

Periodo 1980 aggiunto

/enerdì 25 luglio 1980

:ielo di Numana (Ancona)
)re: 4
'estimoni: Marco e la sua fidanzata
CASO di questi due giovani (non meglio identificati), he dalla spiaggia Taunus videro passare, nel cielo ancora stellato di «quella notte chiara», un oggetto «grande, rotondo e lucente come la Luna», è stato già molto uccintamente citato sul G.d.M. n. 133, pag. 15, col. I.
ONTI: lettera del Gruppo «BILANCIA», Ancona, alla «SUF», datata 23/2/1981.
OCUMENTO n. 2986/P.

unedì 28 luglio 1980

lelo di Terni
re: tra le 18.30 e le 19.15
estimoni:
perito chimico ventottenne Loredano Colla, abitante Cesano Maderno (Milano), durante quei tre quarti ora, si trovò occasionalmente a scattare certe fotoafie del tramonto.
sò, a tale scopo, un apparecchio KONICA TC 4 - ob.) mm, tempi 1/8 ed 1/60 sec., aperture diaframma: verse.
ll, che all'atto dell'esecuzione fotografica, non ave- notato nulla di eccezionale nel cielo, solo al momento in cui poté essere in possesso degli ingrandimenti alcuni negativi si accorse che nel cielo parzialmencoperto di quella sera compariva, ad «elevata altitu- e», la presenza di «due corpi sigariformi, con alone ovuto, forse, al veloce movimento degli oggetti mesimi di piccolissime dimensioni)».
ll'esame dei fotogrammi relativi a questo «strani- no CASO», egli poté altresì determinare un possibimoto degli oggetti «da sud-ovest a nord-ovest» e derre pure che se un fenomeno del genere fosse realnte avvenuto, avrebbe potuto durare «dai due ai tre nuti».
)NTI: inchiesta di Giuliano Teruzzi, Milano, rappresentante SUF/LOMBARDIA, effettuata alla fine del uglio 1980.
)CUMENTO n. 2934.

abato 2 (?) agosto 1980

:lo di Marsala (Trapani)
e: 15.15
stimoni: Numerose persone
rono parecchi coloro che raccontarono di aver veto passare «velocemente» ed a quota «relativamenbassa» un oggetto «sigariforme» di natura nosciuta.
NTI: «Giornale di Sicilia» del 3/8/'80.
)CUMENTO n. 3043.

ibato 2 agosto 1980

lo di Monte Bargiglio (Lucca)
: 0.11
stimoni: Imprecisati.
Vittoriano Rossi, domiciliato a Fornoli (Lucca) in Via della Stazione 5, scrisse che osservatori anonimi avevano potuto notare (tra le 0.11 e le 0.34) il passaggio nel cielo di un «punto luminoso» che, successivamente, veniva «seguito» da un altro simile.
Ciascuno dei due, infatti, avrebbe percorso un'identifica rotta da nord-ovest a sud-est.
FONTI: lettera al G.d.M. di Vittoriano Rossi, Fornoli di Bagni di Lucca, in data 3/10/1980.
DOCUMENTO n. 2965/A.

Cielo di Ravenna
Ore: 23.30
Testimoni: Tedaldi Paolo ed un'altra persona.
Due persone, una delle quali certo Paolo Tedaldi, notarono verso nord, e per pochi secondi, che il cielo veniva «velocemente» solcato da un'«intensa luce gialla», diretta a settentrione.
L'oggetto, che sembrava percorrere la sua traiettoria «con moto costante», si spense poi «di colpo».
FONTI: comunicazione del Gruppo «GRUIPA», Ravenna, rappresentante SUF/EMILIA-ROMAGNA, trasmessa il 7/9/1981.
COLLABORAZIONE: Antonella Bruni, Sezione «CUN», Ravenna.
DOCUMENTO n. 3040.

Tra giovedì 7 e domenica 10 agosto 1980

Cielo di San Marco di Castellabate (Salerno)
Ore: 21.30
Testimoni: Napolitano F. ed una ragazza.
Lo studente universitario F. Napolitano, abitante a Cimitile (Napoli) in Via Nazionale delle Puglie 3, trovandosi assieme alla «sua ragazza» in località «Pozzillo» (Salerno), notò «l'improvviso e rapidissimo passaggio ad un chilometro di quota» di una «luce dal colore rosso-arancione».
Con assetto di volo «orizzontale», quella «cosa» di forma «ovoidale», apparentemente lunga circa «un metro», attraversò il cielo sereno dirigendosi a sud, verso Ogliastro Marina (Salerno).
I due giovani dissero di aver provato una sensazione di «brivido».
FONTI: inchiesta del Gruppo «CROCE DEL SUD», Cimitile (Napoli), effettuata il 17/11/1980.
DOCUMENTO n. 2986/A.

Venerdì 8 agosto 1980

Cielo di Rimini (Forlì)
Ore: 20.37
Testimoni: Angelucci Massimo ed Angelucci Beatrice,
Lo studente diciottenne Massimo Angelucci domiciliato in Via Gambalunga 83, mentre stava percorrendo in ciclomotore la Via dei Bastioni Orientali, notò di fronte a sé, nel cielo, in direzione est nord-est ed a circa 30° sull'orizzonte, «alcune pulsazioni luminose». Dopodiché, a forma di «croce di S. Andrea», vide prodursi un'«intersezione di raggi di luce chiara».
Tutto lo svolgersi del fenomeno, durato solo pochi secondi, venne seguito pure dalla sua sorella Beatrice che, per l'appunto, era affacciata ad una finestra del loro appartamento; però essa parlò di aver visto «due pulsazioni» soltanto.
FONTI: comunicazione del Gruppo «GRUIPA», Ravenna, rappresentante SUF/EMILIA-ROMAGNA, trasmessa il 7/9/1981.
COLLABORAZIONE: Sezione del «CUN», Rimini (Forlì).
DOCUMENTO n. 3040/A.

Venerdì 8 agosto 1980

Cielo di San Dalmazio (Pisa)
Ore: 22.34
Testimoni: Ghilli Mario
Alle ore segnalate notai, a nord, il passaggio «silenzioso e molto veloce del non piccolo oggetto rotondo di colore bianco-giallo».
Esso stava seguendo una traiettoria da est ad ovest, con assetto di volo «orizzontale», ad una quota «non elevata» ed a distanza imprecisabile.
Le condizioni meteorologiche erano ottime ed il fenomeno durò pochi minuti.
Così Mario Ghilli descrisse, anche quella volta, il verificarsi di un altro dei suoi «esatti appuntamenti ufologici».
FONTI: comunicazione diretta del teste al G.d.M. trasmessa nell'agosto 1980.
DOCUMENTO n. 2947.

Cielo di Busalla-Sarissola (Genova)
Ore: 23.30
Testimoni: Crosa Vittorio e La Fortuna Anna
Il dirigente del Centro Ricerche VALLE SCRIVIA, l'operaio trentaquattrenne Vittorio Crosa, assieme ad Anna La Fortuna, casalinga trentatreenne, ambedue abitanti a Sarissola (frazione di Busalla) in Piazza E. Marchese 3A/15, mentre stavano eseguendo una delle loro «osservazioni notturne» ebbero modo di notare ciò che segue:
A sud, nel cielo sereno, videro due oggetti «mobili»; le dimensioni di uno, dalla «forma allungata», erano stimabili in «tre centimetri», mentre il diametro dell'altro, «rotondo», fu giudicato di «due o tre centimetri».
Ambedue si movevano «a media velocità», ad una distanza di «un chilometro od un chilometro e mezzo» in linea d'aria e ad una quota tra «i due ed i tremila metri», con assetto di volo «rettilineo».
Il primo emanava una colorazione «chiara, lampeggiante»; il secondo, invece, appariva di un colore «rosso fisso».
Tutto questo fu visibile per cinque minuti.
FONTI: Lettera diretta dal Centro Ricerche Valle Scrivia, Busalla (Genova), alla «SUF» in data 24/9/1980.
DOCUMENTO n. 2964.

Sabato 9 agosto 1980

Cielo di Bettolino Freddo di Cologno Monzese (Milano)
Ore: 22.22
Testimoni: Carapella Vincenzo
Il bancario Vincenzo Carapella, abitante a Brugherio (Milano) in zona Edilnord Fontana 674, mentre stava attendendo l'autobus per raggiungere il capoluogo lombardo, poté seguire per due o tre minuti il volo di un «oggetto», che procedeva «parallelamente al suolo» per scomparire, poi, dietro ad un edificio.
Si trattava di una «luce geometrica allungata» composta da fonti luminose di vario colore; infatti, l'osservatore notò «da otto a dieci settori di luce bianca disposti in linea retta, distinti da sottili strisce verticali scure ed intervallati da altre luci di colore arancione, intermittenti e rotanti intorno ai settori di luce bianca».
Il testimone calcolò che la lunghezza di quell'ordigno lucente fosse «tra i trenta ed i cinquanta metri», poiché misurandolo col pugno a braccio teso appariva di «tre centimetri», essendo distante da lui un paio di chilometri, ad una quota di circa cinquecento metri (30°/35° sull'orizzonte».
La strana «cosa» viaggiava «a velocità lenta e costante, tranquilla ed uniforme» da sud-ovest a nord-est e con assetto di volo «orizzontale».
L'osservazione ebbe luogo con visibilità ottima ed in assenza totale di vento.
Tale fenomeno lasciò il Carapella del tutto indifferente; anzi, qualche mese dopo l'avvenimento egli, trattando del CASO, accennò all'ipotesi che si fosse trattato del dirigibile GOOD YEAR, in volo notturno (lettera a G. Teruzzi del 22/12/1980).